Mercoledì 6 Dicembre 1911

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVI - N. 289

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, — Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/8 di pagina); Cronaca L. 2, — per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

DIECIMILA NEMICI CACCIATI DA AIN ZARA

Decisiva battaglia campale

DUE NOTIZIE

Allo spirare di una settimana ricca di avvenimenti emozionanti che avevano commosso e fatto trepidare il paese, due gradevoli notizie sono sopraggiunte a rinfrancarci lo spirito, come un liquore aromatico «pour la bonne bouche» a fine di tavola, dopo un pranzo grave. E, cioè, la libertà d'azione nei Dardanelli riconosciutaci dalle varie Cancellerie, nonostante i sottili intrighi diplomatici, il giuoco delle invidie e le insidie internazionali, e le querimoniose proteste della Porta; e le forzate «dimissioni spontanee» del capo dello Stato Maggiore Austriaco, generale Conrad von Hötzendorf, «leader» di quel partito militare che vagheggia e cerca senza tregua di provocare una guerra all'Italia.

Profondo stupore esse hanno prodotto sull'opinione pubblica fra noi; e ne danno prova i non dissimili commenti di tutta la stampa più autorevole, pure costituita da organi di partiti diversissimi, anzi opposti. L'impressione è stata come di sollievo, per la cessazione d'un equivoco increscioso, mantenuto a bella posta da avversari nostri, contro ogni ragione. Molti si sono domandati se vi siano legami e rapporti di correlazione fra un fatto e l'altro, in apparente indipendenza fra loro. E richiamando le varie fasi del conflitto italo turco, segnatamente quelle in cui parve che qualche intromissione estera fosse venuta a modificare il libero svolgersi degli avvenimenti, non hanno durato fatica a darsi una risposta affermativa.

La convinzione di chi segue le quotidiane vicende della vita europea è che siasi chiuso — con evidente vantaggio per noi — un periodo di incertezza, se non di diffidenza, a nostro riguardo: abile trama tessuta dalla diplomazia turca, maestra insuperabile in quest'arte: che ha sollecitato contemporaneamente le varie sensibilità locali: dal militarismo anti-italiano a Vienna, alla atavica e stroncata avidità degli usurai di Francoforte, i quali soffiano nell'italofobia per dominare la «côte», alla ipocrita sentimentalità di certa stampa inglese che sgocciola quotidianamente le sue lacrime pinzochere fingendo dimenticare quale necessaria severità abbiano dovuto spiegare i processoli britannici nella costituzione dell'immenso impero coloniale.

×

Di questi giuochi subdoli, la cui origine comune non può nemmeno essere messa in dubbio, il più pericoloso era il primo. E si capisce. La Triplice Alleanza ha convinto molti italiani della sua utilità politica; ma nessuno ha mai fluito di crederla il prodotto di reali simpatie fra l'Austria e l'Italia. Chi dice e scrive il contrario, o parla per fatto personale, o fa della retorica. Ma le aspirazioni del gran pubblico italiano vanno da tutt'altra parte. Gli entusiasmi destati dalla intesa colla Francia hanno un significato non dubbio. Ogni più piccolo avvenimento che apparisca equivoco, qualunque notizia non del tutto limpida, bastano a ridestare le più abili diffidenze, i più vivi sospetti, ipiù imprudenti propositi. Ci scambiamo, è vero, delle cortesie ufficiali. Ma sembra, quasi, che ci si abbracci per sentire se abbiamo delle armi sotto le vesti.

E' facile far nascere dei malintesi, stuzzicare i malcontenti dell'uno o dell'altro stato, e, secondandoli, soffiare nel non spento fuoco delle loro passioni. Un conflitto tra l'Austria e l'Italia in questo momento non avrebbe potuto riuscire che profittevole alla Turchia. Gli emissari di quest'ultima, ed i loro accoliti «pour cause» hanno — bisogna riconoscerlo — fatto quanto stava in loro per forzare la mano al Governo di Vienna premendo sulla opinione pubblica. Prima, ai giorni del cannoneggiamento fra siluranti dinanzi a Prevesa, gridarono «raca», all'Italia violatrice di trattati, dando il tricolore come innalzato su Salonicco, e tutta la Penisola Balcanica in fiamme.

Poi fecero eco al ridicolo quanto disonesto sdegno per le fantastiche atrocità nostre, dimenticando in proposito, parecchie pagine di non antica loro storia. Infine vollero vedere in alcune opere di difesa al nostro confine orientale il non dubbio sintomo di propositi aggressivi... Produssero — non si può negarlo — un certo fermento. Ma le dimissioni del generale Conradvon Hötzendorf, come già diesi «forzatamente volontarie» furono la risposta del Governo Imperiale a queste mene.

Egli non intende proseguire in una politica militare di provocazione; desidera rimanere in buoni rapporti con l'Italia; non vuole che in alcun modo per colpa dell'Austria-Ungheria abbia a mutarsi il sistema delle alleanze su cui ora appoggia l'Europa.

×

Si possono fare alcune modeste considerazioni su questi fatti.

Innanzi tutto mi sembra che le varie Cancellerie, riconoscendo all'Italia il suo incontestabile diritto a qualunque azione decisiva nei Dardanelli, abbiano mostrato di comprendere che l'unico mezzo per giungere senza fallo ad un conflitto internazionale europeo — che da quarant'anni la diplomazia dei vari Stati si sforza di evitare — sia quello di assecondare il gioco della Turchia, ostacolando, anche in via indiretta, l'attuazione del programma italiano.

Secondariamente poi, il contegno di tutti i Governi che non hanno sollevato vere difficoltà al nostro, e saputo eludere le continue insidie della Turchia dimostra sino a quale grado sia apprezzata e valutata l'amicizia dell'Italia, e quale importanza si riconosca nella più alte sfere al suo atteggiamento politico. Affinchè esso prosegua immutato è necessario abbia fine senz'altro quest'inqualificabile complesso di odiosità — sia da parte dei circoli militari, che dalla stampa — le quali hanno una ripercussione fortissima sull'opinione pubblica italiana che sa di non averle in alcun modo nè provocate nè meritate.

In questi ultimi tempi nuove correnti di interessi spostano l'equilibrio di tutta la nostra vita nazionale: ed in un trentennio le condizioni economico-sociali della Penisola sono profondamente mutate. L'Italia, arbitra dei suoi destini, libera di seguire le sue simpatie e le sue convenienze, può ricordare al momento opportuno certe grossolane e stupide ingiurie...

E allora? Chi può a Vienna ed a Berlino garantire della infrangibilità della Triplice?

Il programma d'azione del generale Caneva

Tagiura ed Ain-Zara

Le seguenti previsioni ed informazioni, intorno al programma di azione del generale Caneva erano fatte quando ancora Ain Zara si trovava in mano dei Turchi. Gli ultimi avvenimenti ne confermano l'esattezza e ne sono in certo modo illustrati. Resta tuttavia nell'articolo che segue la previsione dell'occupazione di Tagiura che probabilmente non tarderà ad effettuarsi.

Roma 4 — L'avanzata del 26 novembre non è che una operazione preparatoria. Soltanto si ignora se il generale Caneva voglia prima occupare Tagiura per poi attaccare e conquistare Ain-Zara o se intenda senz'altro marciare su Ain-Zara.

Il bombardamento di Tagiura farebbe ritenere che si volesse operare subito da quella parte.

Tagiura si trova sulla costa, all'estremità orientale dell'oasi tripolina. E' distante da Tripoli poco più di una quindicina di chilometri e dà il suo nome alla parte più orientale dell'oasi stessa. L'occupazione di Tagiura si impone dal punto di vista di un'occupazione permanente e come mezzo per ottenere più rapidamente e più agevolmente la conquista di tutta l'oasi tripolina.

I dintorni di Tagiura sembrano facilmente difendibili anche da poche forze per l'esistenza di ostacoli e di linee naturali di difesa. Sul fronte ha alcuni stagni di notevole ampiezza e, dal lato orientale, un largo emissario verso il mare.

Sembra quindi evidente che uno sbarco di truppe dalla parte di Tagiura e la occupazione con esse della estremità più orientale dell'oasi e quindi una simultanea avanzata, tanto da Tripoli, quanto da Tagiura delle nostre forze verso il centro dell'oasi, mentre ridurrebbe a metà per parte il terreno ancora da conquistare, verrebbe altresì a prendere in mezzo e tra due fuochi i nuclei nemici anche avanzati nell'oasi, costringendoli a sgombrare per semplice virtù di manovra.

L'occupazione di Ain-Zara ha per noi un'importanza eccezionale.

Tutti sanno ormai che cosa è l'oasi tripolina: una ristretta striscia boschiva stendentesi lungo la costa di Gargaresc fino a Tagiura per circa 20 chilometri e di una larghezza dai due ai quattro chilometri. Al di là dell'oasi comincia il deserto e il terreno incolto leggermente ondulato, con larghi avvallamenti. A circa cinque o sei chilometri dal limite dell'oasi tripolina e quindi in pieno deserto e in posizione centrale, rispetto all'oasi stessa, sorge la piccola oasi di Ain-Zara, ricca di palme e di ombre, vivificata da una sorgente di acqua perenne, ottimo luogo quindi di sosta e di accampamento, che costituisce infatti come l'ultima tappa per le carovane che dall'interno discendono a Tripoli dalla quale viene a trovarsi a circa una dozzina di chilometri in linea retta. Al punto di incrocio delle due grandi strade carovaniere provenienti da Tarkuna e Garian, che sono a loro volta i due nodi stradali più importanti dell'interno, Ain-Zara costituisce quindi come il passaggio obbligato dall'interno verso la costa tripolina.

E difatti essa è sempre stata finora il vero punto di concentramento delle forze arabo-turche e la zona d'influenza dei contingenti arabi e delle carovane di viveri e di munizioni provenienti dall'interno e dalla vicina frontiera tunisina, il loro sito di accampamento e di riposo, il loro deposito più importante, la loro base di operazione insomma dalla quale hanno sempre spinto verso le nostre trincee i loro incessanti attacchi e le loro piccole colonne mobili, pronte a ripiegare nell'oasi ad attacco compiuto. Ain-Zara era come la loro fortezza naturale, mentre l'oasi tripolina ne è come la trincea, il terreno di esercitazione e di combattimento più favorevole all'attacco insidioso dei traditori.

Situata su terreno alquanto elevato rispetto alla costa e circondata da piccole alture e da dune sabbiose, essa domina tutto il terreno all'ingiro e specialmente il tratto nudo e scoperto che si estende tra essa e il margine dell'oasi tripolina, in modo da costituire tatticamente un'ottima posizione facilmente difendibile, ben fortificata con lavori campali e con qualche opera semipermanente e fortemente presidiata. Con un paio di reggimenti e con qualche batteria, essa si presterebbe molto bene come posto staccato, come sentinella avanzata verso il deserto e verso le due importanti provenienze di Tarkura e Gariau.

Data poi la brevissima distanza di soli quattro o cinque chilometri tra Ain-Zara e la nostra attuale linea di difesa il posto staccato non sarebbe nemmeno completamente isolato, ma sempre in grado di esser soccorso con prontezza dal grosso delle nostre forze.

L'occupazione di Ain-Zara si impone quindi ineluttabilmente, non nel senso però di comprenderla entro la cinta della nostra linea di difesa che diverrebbe troppo estesa, ma bensì di costituire un distaccamento avanzato abbastanza lontano da potere esercitare la sua azione molto più al largo, ma in pari tempo anche abbastanza vicino da non correre alcun pericolo.

Con l'occupazione di tutta l'oasi tripolina spazzata via da ogni insidia nemica e fortificata verso il deserto con opere staccate più che con trincee continue, giacchè il nemico non avrebbe più disponibile che un terreno di avanzata, completamente nudo e scoperto e con la occupazione di Ain-Zara quale posto avanzato verso il deserto, sembra che la nostra posizione da questa parte potrebbe dirsi solidamente assicurata, almeno per questo inverno.

Il programma, diciamo così, invernale del generale Caneva per le operazioni militari intorno a Tripoli sarebbe questo: Occupazione dell'oasi completa da Gargaresc a Tagiura e occupazione di Ain-Zara. Dopo averne avverato in queste posizioni si vedrà quello che converrà di fare. Frattanto un programma di azione sarà svolto anche in Cirenaica ma nemmeno su questi si hanno indicazioni, precise.

VITTORIA DECISIVA

Tripoli 5 — Ieri le nostre truppe hanno, con un'altra vittoria, completata la giornata del 26 novembre occupando di viva forza Ain Zara, centro di radunata e di resistenza delle truppe regolari turche e impadronendosi di otto cannoni, di munizioni, di tende, di approvvigionamenti, di tutto quanto i turchi hanno abbandonato nella loro fuga precipitosa verso l'interno sospinti da parte degli arabi e dei beduini dell'oasi.

Lo svolgimento dell'azione

Ecco come si è svolta l'azione:

Il nostro esercito avanzante era formato su tre colonne: quella di destra comandata dal generale Pecori-Girardi era composta della brigata Lequio, di granatieri, di bersaglieri, di alpini e della brigata Giardina. Alle sei della mattina questa colonna si è avanzata dalla Bu Meliana con le quattro batterie di artiglieria al comando del colonnello Besotti. La colonna centrale è uscita dalle trincee sotto il comando del generale Rainaldi con due batterie. La colonna di sinistra era costituita da due batterie sotto il comando del colonnello Asmari e di vari reparti. Alla difesa delle trincee della città era rimasta la divisione De Chaurand.

Il movimento è iniziato col fuoco delle batterie da montagna e di grossi mortai da 154 piazzati alla Bu-Meliana e al fortino Messri. La *Carlo Alberto* la *Partenope*, la *Dardo* e la *Coatit* cooperavano alla azione bombardando l'oasi, mentre la *Sicilia* bombardava Zuara.

Il quadro era grandioso. Ad un certo punto la colonna del generale Pecori Girardi, posta a difesa dell'incrocio delle strada carovaniera cerca di tagliare la strada al nemico, mentre la brigata Lequio e la brigata Rainaldi convergevano come due grossi cunei su Ain Zara. Il nemico colto all'improvviso si è mostrato esitante e sorpreso. Battuto dalla artiglieria ha tentato una disperata resistenza. La prima a piombare su Ain Zara è stata la colonna Pecori Girardi, la quale con vivo combattimento ha occupato con energia tutte le principali posizioni, ricacciando i turchi.

Questi tentarono di ritirarsi, ma incapparono nella velocissima colonna del generale Lequio, che aggirò il nemico con mossa fulminea e brillantissima.

I turchi subirono innumerevoli perdite. Molti di essi furono presi prigionieri.

VITTORIA COMPLETA

Intanto un altro reparto delle truppe nostre guadagnava le Fornaci e partendo dal fortino Messri con un vivissimo combattimento sconfiggeva il nemico e si impadroniva delle sue posizioni, punto importante dell'artiglieria turca.

Malgrado il tempo piovoso che appesantiva il terreno la cavalleria potè eseguire una rapida ricognizione riuscitissima. Dopo questa fu possibile sapere che il nemico fortemente trincerato aveva una efficienza dai tre ai quattro mila uomini. In seguito a queste informazioni le nostre truppe si avanzarono per raggiungerlo aggirando ben presto l'artiglieria nemica che, dopo un accanito combattimento, cadde tutta in nostro potere.

Il combattimento ad Hanni

I primi ad incalzare i turchi che ripiegavano in grande disordine verso sinistra sono stati il 1.o ed il 3.o battaglione dell'84.o fanteria comandati dal tenente colonnello Canonico, il 2.o ed il 3.o battaglione dell'82.o comandato dal colonnello Borghi. Tutte queste forze erano guidate nel loro magnifico movimento dal generale Rainaldi in persona.

Mentre si svolgeva la vittoriosa azione su Ain Zara, la divisione De Chaurand, sostenendo il 25 impegnato nell'oasi, ha ingaggiato ad Hanni un vivissimo combattimento che ha avuto fortuna non minore di quello campale. La pioggia che ha disturbato le operazioni nelle prime ore del mattino è cessata verso il mezzogiorno ed è riapparso il sole.

I capitani Moizo e Piazza hanno potuto così compiere degli splendidi voli di ricognizione.

Il movimento aggirante delle truppe

I particolari sulla battaglia di Ain Zara sono numerosi e tutti interessanti. Il «Corriere d'Italia» scrive:

La nostra truppa si è avanzata con un movimento aggirante da destra a sinistra. Questo primo movimento compiutosi con un ordine mirabile e con grande risolutezza ha portato i nostri a contatto col nemico, che ha impegnato il combattimento quasi sulle sue trincee. La fanteria turco-araba in ottima posizione ha opposto una vivace resistenza a debellare la quale i bersaglieri e i granatieri hanno avanzato risoluti e velocissimi dal lato ovest di Ain Zara portandosi sulle posizioni turche ove hanno impegnato il combattimento riuscendo a sloggiare gli avversari dopo una lotta accanita in cui i turchi si sono difesi disperatamente.

L'artiglieria turca intanto regolata bene votava una pioggia di shrapnels fino alle nostre colonne del centro. I proiettili turchi avrebbero prodotto enormi danni si nostri se fossero esplosi tutti, ma pare che essi siano alquanto difettosi. A fronteggiare questa artiglieria turca si è messa in opera la nostra artiglieria coi formidabili mortai testè giunti dall'Italia.

La pioggia dei proiettili

L'azione diviene generale e i reggimenti che si lanciano al fuoco si susseguono con rapidità estrema. Fra il suo stato maggiore vedo passare il generale Caneva al galoppo salutato ovunque da grida di entusiasmo. Mentre anche il nostro centro si impegna a fondo, i regolari turchi e la batteria nemica resistono ancora e i proiettili piovono insieme all'acqua che cade minuta e insistente.

Le truppe avanzano come due grandi anse di tenaglia chiudenti in un cerchio di morte Ain Zara.

La fuga precipitosa

8 cannoni nelle nostre mani

Alle ore 16 Ain Zara era occupata dalle divisioni Pecori e dalla brigata Rainaldi mentre la colonna di sinistra compiuta la sua missione, riprendeva il proprio posto entro la linea di difesa.

Ad Ain Zara cadevano il nostro potere 8 cannoni, molti fucili, casse di munizioni, vettovaglie e materiali vari abbandonati nelle trincee e negli accampamenti del nemico nell'ansia della fuga precipitosa.

Durante le operazioni su Ain Zara un battaglione del 93 fanteria sostenuto da due compagnie del 18 faceva una punta su Am Russ riconoscendola in gran parte distrutta.

Le nostre perdite non sono ancora bene accertate ma pare siano molto lievi. Le perdite del nemico per quanto difficili ad accertarsi, data la consuetudine di trasportare anche i morti sui cammelli, si calcolano diverse centinaia di morti oltre un gran numero di feriti.

Una nuova campagna tedesca contro il Vaticano

ROMA 5 — La stampa liberale tedesca è partita nuovamente in guerra contro il «Motu proprio» di Pio X concernente i processi intentati ai sacerdoti senza le debite autorizzazioni. Sembra anzi che si voglia ripetere le virulenze usate in occasione della *nota* enciclica su San Carl Borromeo, che non fu poi letta nelle chiese cattoliche tedesche, dietro intelligenza intervenuta tra il Vaticano e il Governo di Berlino.

Un'altra fiammata d'antivaticanesimo si ebbe a *proposito* del giuramento antimodernistico dal quale vennero dispensati i professori di università in omaggio alla scienza, o meglio alla pace. Presentemente i soliti giornali liberali tornano all'assalto contro quello che chiamano: «l'ultimo attacco del Papa», invitando il Centro, i cattolici a far comprendere al Vaticano che viviamo in pieno secolo XX.

Naturalmente, il Centro, come partito politico, non potrebbe in nessun modo pronunciarsi in materia; quanto ai cattolici non sono sempre d'accordo nella difesa del nuovo «Motu proprio» pontificio. Gli uni fanno osservare che come ci sono tribunali speciali pei militari, il clero avrebbero diritto a un Foro particolare, come si usava un tempo. Altri invece credono di cavarsela pel rotto della cuffia ammettendo che il decreto di Pio X non è applicabile all'Austria e alla Germania e che quindi non può turbare gli animi in questi paesi. La Germania sarebbe adunque eccettuata ancora una volta nelle misure pontificie. La tesi è abbastanza comoda, ma non si comprende perchè non dovrebbe essere allargata ad altri paesi. Comunque, a me premeva soltanto di segnalare la nuova campagna contro il Vaticano, che ha certamente uno scopo elettorale. Non ignorate infatti che ai primi dell'anno nuovo avranno luogo le elezione politiche generali tedesche. Può quindi essere vantaggioso al Vaticano per un «Motu proprio» che è certo un «anacronismo storico», come l'ha trovato la «Perseveranza», ma che non legittima affatto tutto il rumore sollevato in Germania.

Notizie dal Friuli

da Codroipo

I turchi nostrani

Ancora del cavaliere della Mezza Luna

Bisogna fare qualche aggiunta al Corano, per esempio questa che è di attualità: Allah è con noi e Moro è il suo profeta. Ma veniamo al fatto:

L'affettuosa, fraterna degnevolezza usata da un tenente dell'11 o bersaglieri nello scrivere al glorioso reduce di Nogaredo di Prato, e il grave accidente toccato ad un distinto ufficiale del nostro squadrone, ci obbligano a ritornare sul fatto deplorevole ed antipatriottico, che ha avuto il suo protagonista nella figura del leggendario cavaliere.

L'avere concessa la sua automobile ad un ufficiale nel mentre poco prima aveva ricusato una modesta vettura ad un soldato ferito in guerra può forse costituire pel nostro sindaco una spontanea per quanto inopportuna manifestazione di *spirito di casta*; pel pubblico invece, denuncia nel sindaco una incoerenza tra il suo patriottismo a parole ed a buon mercato e i suoi atti sia pure di cittadino privato. Oh aquila bicipite, o postiglioni di buona ed onesta memoria, perchè non resuscitate?

In altri paesi quel sindaco che «gentilmente» ha concesso la sua automobile ad un ufficiale che, se informato del precedente l'avrebbe ricusata, sarebbe destituito e ben più severamente biasimato dal popolo. Qui invece si biasima, si impreca, si deplora, ma si fa rispettosamente di cappello al sindaco turco!

All'ultimo momento, il lepido informatore ci avverte che in quel dì, a quell'ora, vale a dir quando l'ufficiale cadde da cavallo, il sindaco *Moro* era.... assente! E allora le trombe tacciono, e quel *gentilmente concessa* suona male, malissimo.

Che ne dite voi illustrissimo cavaliere? Voi che dichiaraste non essere colpa vostra se il valoroso milite è *rimasto colpito* combattendo per la grandezza de la Patria?!!!

Noi aggiungiamo a mo' di conclusione che potete anche dire che non è colpa vostra se ancora siete sindaco di Codroipo. Ma Allah è con voi!

Morte orribile di un bambino

L'altro ieri, a Sedagliano, il bambino di 4 anni, Turco Elio, avvicinatosi al focolare acceso della cucina, fu investito dal fuoco, riportando ustioni tali sui suo corpicino che poco dopo cessava di vivere.

Piccolo furto

I soliti ignoti, la notte decorsa penetrarono nel negozio di Santo Biasatti di Beano, scassinarono il cassetto del banco ma, poco fortunati, non trovarono che qualche lira.

da Pontebba

Risentimento ingiustificato

(Antonini) — Il corrispondente della «Patria del Friuli» nel suo N. 337 in cronaca di Pontebba pubblica un articolo che vorrebbe sapere di patriottismo. Ci piace riportare qualche brano che serve maggiormente a rilevare con quanta leggerezza questo signore, vuole far conoscere a coloro che leggono la «Patria del Friuli» che degli impiegati Postelegrafici italiani solo quelli di Pontebba sentono presentemente l'amor patrio ed esultano per la gloria d'Italia. Ho interrogato tutti gli ufficiali postelegrafici di qui, in merito alla sopra citata pubblicazione, e mi risposero essere quella se non altro che il parto di una fantasia malata. Ecco il primo periodo: «Appartenente alla grande famiglia postelegrafica italiana, oggi io mi vergogno di esserlo...» e sapete perchè si vergogna? Sentite: perchè «Sola, la grande famiglia postelegrafica, osò non unire la voce a quella di tutti; «essa sola negò il tributo agli eroi che combattono a Tripoli», «onta ad essi!»

Come sentite siamo di fronte ad un disgraziato più che ad un colpevole.

A mie particolarmente non consta che tutti i postelegrafici italiani, eccettuati quelli di Pontebba, abbiano negato il loro obolo alla Croce Rossa, ma è certo invece che la maggioranza di questi sentono l'amor Patrio quanto i loro colleghi, e se al corrispondente della «Patria del Friuli» risulta quanto scrive si spieghi chiaro. Non facendolo si assumerebbe una non lieve responsabilità contro una numerosa casta di funzionari.

P.S. I postelegrafici locali sono esasperati ed intendono energicamente protestare contro l'articolista anonimo.

da Pasiano Schiavonesco

Eccidio di lepri — distruzione di... pasta asciutta

Una allegra brigata di cacciatori tutti impiegati del Municipio di Udine si dettero convegno in questo Comune per una gran caccia alla lepre. La caccia ebbe principio alle ore 6 1/2 ed il ritorno a Pasiano era fissato per le due con ritorno presso l'osteria «Alla Democrazia Friulana» condotta da quella simpatica figura che è Meni de Gobe e, per la parte che riflette l'arte culinaria, coadiuvata dall'impareggiabile siora Aneta, sua moglie, dal consorte chiamata mio Quintal.

Alle due pom. tutti erano in moto padroni, parenti e camerieri per servire gli arrivati col treno delle 2, per attendere i signori di S. Umberto e delle lepri che per disgrazia fossero passate alla portata dei loro micidiali retrocarica.

Ma una sola lepre fu veduta..., però anche uccisa..., predominava però il parere che più che un lepricidio fosse un suicidio. Noi che abbiamo veduto l'infelice animale il suo atteggiamento era, ancora morto, quello di implorare la pietà, però quel mattacchione di Maurich, insisteva che quell'atteggiamento era quello di un prode finito a morte che lanciò la frase: Vili, voi uccidete una lepre morta... Ma lasciamo questi episodi epici e passiamo a quello del ventre. Dobbiamo ricordare i nomi dei commensali ed aderenti? ci pare obbligo pur non assumendo nessuna responsabilità su qualche omissione. Fatto segno a speciali deferenze era il Cav. Shuelz, bollissima figura di lavoratore indefesso, il maester Plebau, mister De Checco, Toso, Romanoff, mansiù Pedradaro, Sir,

Forni, Lord Tami, Furlani, Vou Mauricci, e Valzaccovich, Les posa piano Toppani, battitore, Sir Piccoli, Miani ed altro collega che ci sfuggì il nome. Vollero con gentile pensiero avere seco anche il segretario di Pasiano Zanier.

Le vivande signorilmente imbandite vennero fatte segno a terribili tendenti dentari e la pasta asciuta venne distrutta a quintali.. certo non avevano tempo di discorrere di lepri e di caccia, sembravano lene affamate. Accontentato lo stomaco i discorsi caddero su Tripoli e, inneggiando alla completa vittoria italiana, decisero poi una sottoscrizione in favore della Croce Rossa.

Vollero pure seco il Sig. Sindaco Della Rovere ed il Giudice Conciliatore Sig. De Nardo, che furono fatti segno a vivissime dimostrazioni di simpatia e ai ringraziamenti per averli onorati di loro presenza e per la gentile accoglienza fatta, dimostrazioni alle quali risposero commossi il Sindaco, il Conciliatore ed il segretario ringraziando alla loro volta di avere onorata Pasiano di una loro visita. Offersero alla loro volta il rinomato liquore «Quadrivium» della spettabile Ditta Lotti e Comp. di Codroipo che lo trovarono eccellente, ne terminarono di elogiarlo e, repetir finchè l'ora, purtroppo assassina, non fosse suonata per il loro ritorno in Udine.

Tutto sommato un dopo pranzo di gala che lascierà gradito ricordo ai seguaci di Nembrod di Udine, e la speranza di rivederli fra breve nell'ospitale paese di Pasiano del Friuli (ex Schiavonesco).

Inutile ricordare che al levar delle mense e prima della partenza i coniugi Faleri cioè, Meni de Gobe e Aunte suo quintal, proprietari dell'Albergo, furono fatti segno a speciali elogi pel servizio inappuntabile sotto ogni rapporto.

da S. Giorgio di Nogaro

L'arrivo di un reduce da Tripoli

5 — In Malisana, frazione di questo comune, reduce da Tripoli trovasi il soldato Marcatti Giuseppe di Enrico.

Di leva della classe 1890, appartenente al 40.o reggimento di fanteria, di stanza a Napoli, sbarcò a Tripoli il 5 ottobre ed il giorno seguente prese parte al primo combattimento; per la seconda volta combattè al 19; il 23 fece parte della croce rossa e dal 24 al 25 fu addetto alla epurazione dell'oasi.

Ora trovasi in famiglia con un mese di licenza perchè affetto da dolori reumatici alle gambe.

da Feedis

La morte improvvisa di una signora

Colpita da paralisi, è morta nella sua abitazione la signora Maria Tomat-Francovig, d'anni 60, moglie del distillatore signor Lucca.

da Tolmezzo

L'avv. Da Pozzo borseggiato in treno

L'avv. Odorico da Pozzo fu borseggiato in treno, fra Mestre e Venezia, del portafoglio contenente oltre un migliaio di lire.

Dei borseggiatori nessuna traccia, malgrado il borseggio sia stato denunciato poco dopo commesso.

La propaganda anti-italiana

nella Slavia italiana

«Il Forumjuli» pubblica: Da vario tempo venivano largamente diffusi a scopo di propaganda panslavista in tutta la zona del Friuli abitata da popolazione slava, dei giornaletti stampati a Lubiana ed a Gorizia in cui si contenevano ingiurie non poche all'Italia ed al sentimento di italianità.

Colla guerra la diffusione dei giornaletti fu intensificata, e più audace e più spudorata divenne la campagna che quei fogli conducono contro l'Italia.

Tra le altre menzogne e malignità che vennero diffuse vi fu quella della ripresa di Derna e di Bengasi da parte dei turchi. L'altro ieri si arrivò a stampare che il re d'Italia era stato assassinato, e che nel regno stava per scoppiare la rivoluzione.

Si diceva poi che l'Austria sarebbe venuta a rimettere l'ordine ed a ricuperare l'Italia!

Simili giornali erano diffusi sopratutto ad opera di alcuni preti ascritti al partito panslavista.

Ma tale stato di cose veramente ributtante non poteva durare, e l'arma dei carabinieri sequestrò i giornali e denunciò quanto accadeva all'autorità superiore.

E l'altro ieri si recò sul posto il capitano dei carabinieri, cav. Schiavotti, per procedere ad una severa inchiesta.

Vogliamo sperare che gli autori della propaganda criminosa non sfuggono alla severa lezione che si sono meritati.

A proposito di quanto sopra ci viene riferito che in tutti i comuni del distretto di S. Pietro al Nat. verrà iniziata una sottoscrizione popolare a favore dei nostri soldati feriti o morti in Africa, quale segno di protesta contro le bugiarde e calunnose insinuazioni che che il laido giornale austriaco *Novi Cas* cerca diffondere in questi giorni fra le patriottiche popolazioni di quel distretto e contro i disonesti distributori del medesimo.

Siamo sicuri che nessuno negherà il suo obolo, sia pure tenuissimo, poichè il cuore di quei bravi montanari batte all'unisono con quello di tutta Italia e vivissima in ognuno è l'indignazione per lo sfregio che alcuni disgraziati, in questo momento così importante nella storia d'Italia, vorrebbero recare al buon nome del Distretto.

Note agricole

Commissione consultiva per le malattie delle piante

Il ministero di agricoltura on. Nitti ha sottoposto alla firma del Re il decreto che costituisce la Commissione consultiva per le malattie delle piante. Sono state soppresse le Commissioni speciali che esistevano.

L'aumento continuo degli scambi ha avuto per effetto di introdurre malattie delle piante prima ignote, e diffondere non poche malattie che prima erano circoscritte.

L'on. Nitti ha in animo di proporre al Parlamento opportuni provvedimenti per la difesa contro la diffusione delle malattie delle piante, nell'interesse dell'economia nazionale. L'elaborazione di queste norme è già a buon punto; ma su di esse dovrà pronunziarsi, prima che siano presentate al Parlamento, la speciale Commissione testè costituita e in cui sono in prevalenza grandissima entomologi, botanici e cultori di patologia vegetale. La Commissione ha anche tutti i poteri delle soppresse Commissioni per la filossera, per la «Diaspis pentagona», per le malattie dell'ulivo ecc.

Della nuova Commissione è stato chiamato a formar parte pure l'on. Ottavi.

Rubrica commerciale

Per l'incremento dei traffici italiani in Tripolitania

Il Museo Commerciale di Venezia il quale non mancò a suo tempo, di raccogliere precise informazioni a Tripoli circa l'opportunità di una immediata mostra campionaria italiana di quei prodotti che possano avere probabilità di facile smercio, dopo le concordi risposte pervenutegli da vari fonti serie e disinteressate, ritiene che al momento sia prematura l'attuazione di tale progetto, mentre invece verrà entro qualche giorno sottoposta alla deliberazione del Comitato Esecutivo per la Tripolitania e Cirenaica una speciale proposta, completa e precisa, della Presidenza di una importante Camera di Commercio del Veneto.

In ogni modo, le ditte venete interessate le quali credessero di inviare ora speciali campioni a Tripoli, possono rivolgersi per ulteriori informazioni al Museo Commerciale.

Affrancazione delle fatture commerciali

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero la circolare che qui pubblichiamo integralmente:

«Numerose Camere di Commercio hanno fatto vive premure perchè, oltre alle facilitazioni autorizzate ultimamente con paragrafo 436 del Bollettino di questo Ministero, per la spedizione delle fatture commerciali colla tassa delle stampe ne siano accordate alcune altre atte a specializzare le fatture stesse o che sarebbero richieste dalla pratica del Commercio, cioè di potere indicare a mano o con mezzo meccanico diverso dalla stampa:

1 — un numero progressivo;

2 — il mezzo di spedizione;

3 — la marca che contraddistingue la merce designata sulla fattura;

4 — il numero dei colli;

5 — lo scalo cui è avviata la merce;

6 — Ogni altra indicazione strettamente necessaria ad identificare la merce, purchè non abbia carattere di corrispondenza attuale e personale.

Nello esprimere questi voti non poche Camere di Commercio hanno dichiarato, in modo esplicito di acconsentire alla progettata elevazione della tariffa delle fatture commerciali da 2 a 5 centesimi.

A questa condizione il Ministero non avrebbe difficoltà di secondare tutte le facilitazioni suaccennate, ma a ben chiarire le cose ed a prevenire il pericolo di postumi reclami, deve fare presente che, per difficoltà di controllo, non potrebbe mantenere due distinte tariffe, di 2 e di 5 centesimi, per le fatture commerciali a seconda che portino le sole *indicazioni ora ammesse* od anche quelle per le quali i commercianti vivamente insistono.

Devesi inoltre rilevare che la elevazione della tariffa da centesimi 2 a 5 potrà essere cosa trascurabile per gli utenti che spediscono merci di valore, ma riuscirà di aggravio al minuto commercio e specialmente agli editori ed amministratori di giornali, a librai, ecc. che attualmente spediscono in grande quantità le loro fatture, estratti *di conti e sollecitazioni di pagamento* con la tariffa di 2 centesimi.

E' poi inteso, ad ogni modo, che le fatture le quali fossero accompagnate da lettere oppure recassero scritti aventi carattere di corrispondenza attuale o personale dovrebbero sempre essere spedite colla tassa delle lettere o dei manoscritti.

Ciò permesso, interesso codesta on. Camera di Commercio a volersi informare e riferirmi con cortese sollecitudine, se la generalità dei commercianti farebbero buon viso alla proposta elevazione di tassa da 2 a 5 centesimi, quando venissero consentite sulle fatture tutte le indicazioni di cui sopra tracciate a mano o con mezzi meccanici qualsiasi.

La Camera di Commercio in conseguenza di ciò, invita gli interessati a farle pervenire il loro parere, onde corrispondere alla richiesta ministeriale.

Cronaca Giudiziaria

Augusto Scuch alle Assise

Spara due colpi contro la fidanzata e tenta di suicidarsi

Le perizie — Le arringhe

La mattina di ieri fu occupata dalla lettura di numerose pezze processuali, e dalle perizie.

Il dottor Pitotti — perito del Pubblico Ministero sostenne che lo Schuch nel commettere il reato era responsabile sebbene non pienamente.

Il dottor cav. Liuzzi — perito a difesa sostenne invece la piena irresponsabilità dello Schuch, traendo a ciò dimostrare buon argomento dal tentativo di suicidio che l'imputato commise contemporaneamente al delitto che gli si imputa.

Nel pomeriggio ebbero luogo le arringhe ed il verdetto.

Il rappresentante il Pubblico Ministero, avv. Tonini sostenne vigorosamente l'accusa. Egli pur concedendo all'imputato, conformemente alla perizia Pitotti, la semi irresponsabilità, invitò i giurati ad emettere un verdetto che affermasse la premeditazione ed il fine d'uccidere.

Parlò quindi l'avv. Gino Del Missier il quale esordì in Corte d'Assise in modo veramente brillante.

Il giovane difensore in una efficacissima arringa durata più d'un'ora e seguita attentamente dall'affollattissimo uditorio, dimostrò la completa irresponsabilità dell'imputato, e la mancanza in lui del fine d'uccidere.

In fine parlò l'avv. Driussi. Egli con quella foga e con quel colorito che lo fanno uno dei più vigori oratori del nostro Foro, dipinse ai giurati lo stato d'animo di Schuch, che definì un debole, un sentimentale, un romantico, che doveva essere trascinato all'estrema rovina dal turbine psicologico che si scatenò in lui per le ripulse subite.

Sostenne mancare nel fatto attribuito al suo cliente la premeditazione, ed esistere invece tutti i caratteri della irresponsabilità.

Quindi il cav. Castiglione dopo aver rimpaziato e corrisposto ai saluti che il P. M., e gli avvocati gli avevano rivolto all'inizio delle loro *arringhe, fece* il riassunto e lesse i quesiti.

Assolto

Verso le 5 i *giurati* entrano nella camera delle loro deliberazioni e ne escono dopo circa un'ora.

Il capo giurato sig. Pitassi legge il verdetto coi quale i giudici popolari *dopo aver affermato il fatto materiale*, rispondono affermativamente al quesito della totale infermità di mente. Questo quesito fu votato con contrari 5 voti contro 7 favorevoli.

In base a tale verdetto il presidente cav. Castiglione emette sentenza con la quale dichiara assolto Augusto Schuch dalla imputazione di mancato omicidio, e lo condanna per il porto abusivo d'arma di corta misura ad un *anno di reclusione* e 73 *lire di multa*.

Il numeroso pubblico commenta in senso favorevole il verdetto.

Il mancato omicidio di Pontebba

Spara contro un presunto contrabbandiere

E' incominciato stamane avanti la nostra Corte d'Assise il processo a carico dell'ex brigadiere di finanza Lelli Nazzareno d'anni 27 imputato di mancato omicidio in persona di Filaferro Pietro.

Il Lelli la sera del 6 gennaio 1911 si trovava in servizio lungo la linea di confine verso Pontebba, allorchè scorse al di là del confine lungo il sentiero che conduce dalla Carbonara a Pontaffel due persone che poi furono identificate per Filaferro Pietro e Maria che portavano dei sacchi pieni di merce che evidentemente tentavano di introdurre di contrabbando nel Regno.

Il Filaferro passò il confine ed intimò il fermo ai due supposti contrabbandieri. Costoro protestarono di non aver commesso contrabbando trovandosi ancora in territorio austriaco, e non vollero obbedire all'ingiunzione di seguire il Lelli a Pontebba.

Il vice brigadiere allora estrasse, secondo quanto narra l'accusa, la rivoltella e poichè l'uomo tentava di fuggire *gli esplose contro due colpi ferendolo* al petto gravemente.

Il Filaferro per fortuna potè guarire. Il Lelli venne arrestato e deferito per mancato omicidio al giudizio delle Assise.

Egli è difeso dall'avv. Giovanni Levi.

Questa mattina incominciò l'interrogatorio dell'imputato.

TRIBUNALE DI UDINE

Impiegato infedele

Mastrantuono Guglielmo fu Pasquale d'anni 23 da Napoli, Pugliafitto Sebastiano meninese, erano occupati presso il signor Sirch esattore di S. Pietro al Natisone.

Una verifica di cassa permise di constatare un ammanco di lire 26000.

Tale ammanco fu imputato al Mastrantuono il quale pur confessando d'essersi appropriato in danari dell'esattore, accusò il Pugliafitto d'esser stato suo complice.

Ma questi negò recisamente e tale sua negativa mantenne anche all'udienza il Tribunale gli credette e lo assolse, mentre condannò il Mastrantuono a 2 anni e 5 mesi di reclusione.

PRETURA 1. MANDAMENTO

La condanna di Nigris

Rosalino Nigris, figlio del proprietario dell'osteria «all'Americano» è imputato di maltrattamenti ai genitori.

Il pretore Borsella lo condanna a 6 giorni di reclusione.

Un passaporto falso

Il muratore Gasparini Dionisio da Dignano viaggiava all'estero con un passaporto *sul quale* era segnato un nome diverso dal suo. Scoperto e deferito al Pretore si busca in contumacia un mese di carcere.

ARTE e SPETTACOLI

Lo spettacolo di beneficenza

Giovedì sera alle ore 8 e mezza i giovani della fiorente Associazione del Calcio daranno al Teatro Sociale, gentilmente concesso dal proprietario sig. Giuseppe D'Odorico, l'annunciato spettacolo di varietà a favore del Comitato friulano di soccorso dei feriti e delle famiglie dei caduti in Tripolitania. Diamo l'attraente programma:

PARTE PRIMA

1. All' Esercito Italiano a Tripoli - Marcia
2. Il piede della donna - Monologo
3. Mademoiselle Giorgette - Canzonettista
4. Troupe Tripolina - Acrobati
5. Les Violettes - Ballerine.

PARTE SECONDA

1. Intermezzo musicale
2. Il Capotreno e la Geografia - Macchiette
3. *Professore Magnaturchi* - Puppazzettista
4. The Amerikan - Ballo Comico.
5. Nich Winter - Grandiosa commedia umoristica a infinite trasformazioni eseguite dal celebre trasformista Fregolone.

Questo programma viene esclusivamente eseguito da giovani tutti soci dell'Associazione.

L'orchestra è composta di giovani dilettanti i quali si prestano gratuitamente e sarà diretta dall'egr. m. sig. L. Garzoni.

Libri, giornali, riviste

L. Franchi. — *Codici e Leggi del Regno d'Italia* — Appendice; contenente le leggi promulgate dal 1905 al 1911 di pagine 988 a due colonne, legatura in tutta pelle, flessibile. Milano 1911 — Ulrico Hoepli, Editore, L. 10,50

Colla pubblicazione di questa Appendice alla raccolta coordinata di tutte le leggi speciali d'Italia, l'editore Ulrico Hoepli ha completato una grande enciclopedia giuridica di indiscutibile valore e di *immensa utilità, indispensabile* agli avvocati notai, ragionieri, giudici, procuratori del Re, ecc.

L'illustre autore, L. Franchi divide il suo lavoro in quattro parti: Vol. I, «I Codici» *codice civile, procedura* civile, commercio, penale, procedura penale, marina mercantile, penale per l'esercito, penale militare marittimo; otto codici (Milano 1908 — a 3) e*zione — I vol. legato in pelle* L. 6.50 — Vol. II, «Leggi usuali d'Italia» raccolta coordinata di tutte le leggi speciali più importanti e di più ricorrente ad estesa applicazione in Italia, *con annessi decreti e regolamenti* e disposta secondo l'ordine alfabetico delle materie.

Per rendere l'opera di più comoda consultazione e più maneggevole questo volume venne suddiviso in 4 parti. Le prime tre parti comprendono le leggi rispettivamente dalla lettera A alla lettera D, dall'E al P, dal P alla Z ed ogni parte costa L. 12,50. La quarta parte è costituita dalla «Appendice» che sopra annunciamo, comprendente le nuove leggi dal 1905 al 1911.

Il legale che con assidua cura aveva raccolte, mano mano che ne avveniva la pubblicazione, tutte le leggi, i decreti ed i regolamenti promulgati dal 1905 al 1911 si troverebbe innanzi ad un fascio ingombrante di stampati di difficile consultazione; la ricerca di una legge e di un regolamento richiederebbe pazienza e perdita di *tempo*.

Al contrario il volume del Franchi offre l'importante raccolta disposta alfabeticamente e corredata da un indice cronologico: il volume poi è di formato tascabile e solidamente legato.

La febbre di lavoro e di progresso che, più d'ogni altra nazione, ha invaso la nostra Italia, ha aperto nuove vie, ha rivoluzionato consuetudini antiche; e le leggi nuove sono venute accumulandosi in modo impressionante e le modificazioni alle vecchie leggi ed ai regolamenti divennero innumeri. Ed è bello oggi, dopo soli cinquant'anni dalla proclamazione del Regno d'Italia, vedere questa collezione di *Codici e leggi, questi sette volumi*, testimoniare e documentare il lavoro ed il progresso della nostra patria fatto e conseguito in così breve tempo.

Ai due volumi descritti seguono altri due, l'uno contenente le «Leggi e convenzioni sui diritti d'autore (2a ediz. di pag. VIII-617, L. 6,50), l'altro contenente le «Leggi e convenzioni sulle privative industriali» (Vol. di pag. VIII-1007, L. 8,50).

Raccomandiamo vivamente ai nostri lettori questa opera del Franchi che onora chi la compilò con tante cure e con tanto acume e l'Editore che con amore ne curò l'esecuzione tipografica nitdidissima, dando anche ai volumi forma pratica ed elegante.

Cronaca Cittadina

Consiglio comunale

Il Consiglio comunale è convocato in seduta ordinaria alle ore 14 di Mercoledì 13 dicembre corr., per la trattazione del seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica

1. Ratifica della deliberazione I corr. dicembre 10745, con la quale la Giunta municipale ha autorizzato il Sindaco a resistere al giudizio promosso dai signori Fratelli Michieli relativamente al pubblico orinatoio sito in Via dei Teatri.

2. Erogazione di somma a favore delle famiglie bisognose dei militari *morti e feriti nella italo-turca*. Seconda lettura.

3. Commissione provinciale contro l'alcoolismo. — Concorso economico del Comune. Seconda lettura.

4. *Riforme al servizio della nettezza* pubblica. Seconda lettura.

5. Nuovo edificio scolastico nel suburbio immediato fra le porte Gemona e Pracchiuso. Seconda lettura.

6. Prolungamento del viale Trieste. — Acquisto di terreno dalla Provincia e permuta con la Ditta Micoli. Seconda lettura.

7. Proposta di erogazione straordinaria di lire 2000 dalle rendite del Legato a favore della locale Casa di Ricovero.

8. Provvedimenti provvisori di Cassa.

9. Proposta di variazioni al Bilancio preventivo del corrente esercizio.

10. Proposta di pareggiamento degli impiegati della Civica Biblioteca agli impiegati dell'Amministrazione interna municipale.

11. Proposta di miglioramenti agli impiegati dell'Amministrazione interna municipale.

12. Ospedale per le malattie infettive. — Assunzione di mutuo per le spese di costruzione e di arredamento dei nuovi padiglioni.

13. Provvedimenti finanziari. — Approvazione dei nuovi regolamenti e delle tariffe di esazione in relazione alla deliberazione di massima presa dal Consiglio Comunale nella seduta del 18 settembre del corrente anno.

In seduta segreta

14. Concessione di sussidio agli orfani minorenni del già impiegato daziario Alfredo Vezzani. Seconda lettura.

15. Scuole elementari. — Provvedimenti pel posto di maestro di canto corale.

16. Collegio di Toppo-Wassermann. — Conferimento, in seguito a pubblico concorso, di due posti gratuiti e di uno semi-gratuito.

17. Fondazione Borse di Studio Marangoni. — Comunicazione per le conseguenti deliberazioni dei risultati del concorso per le Borse di Scultura e di Agricoltura.

Una nuova imposta che non sarà pagata

Fra i provvedimenti finanziari resi necessari dalle cresciute esigenze della vita cittadina la Giunta ha compreso anche quello di applicare una tassa di cent. 2 su ogni m. c. di gaz.

A quanto ci informano questa nuova imposta sarà innocua per i contribuenti perchè l'Amministrazione dell'Officina comunale del gaz ha stabilito di non rivalersi della tassa che il Comune sta per applicare, per modo che il prezzo del gaz non verrà aumentato.

Inoltre si dice che col prossimo anno l'Amministrazione dell'Officina voglia ribassare il gaz luce di due centesimi al metro cubo.

Deputazione Provinciale

Nella sua ultima Seduta la Deputazione Provinciale le prese le seguenti deliberazioni:

Nominò il rappresentante della Provincia nella Sezione Friulana della Società Umanitaria in sostituzione del dimissionario avv V. Casasola.

— Dichiarò nulla ostare allo svincolo della cauzione prestata dalla Banca di Udine per l'esercizio della Esattoria delle imposte dirette del Comune di Udine riferibilmente al quinquennio 1903-07.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Nominò il signor *Milesi Pietro terzo* bidello del R. Istituto Tecnico di Udine.

— Approvò in lire 1.10 al giorno la retta per le maniache ricoverate nella succursale di Gemona e ciò a datare dal *primo ottobre* 1911.

— Approvò, con riserva, in lire 1.15 al giorno la retta per le maniache ricoverate nella succursale di Ribis e ciò a datare dal primo gennaio 1912.

— Non accettò la domanda della *prepositura* della succursale di Sacile perchè la retta dei maniaci ivi ricoverati

---

APPENDICE DEL «PAESE» 56

ALESSANDRO DUMAS

IL CONTE ASSASSINO

...ati mi pervennero tosto all'orecchio; posi la mano sulla chiave; mi ricordai allora della mia promessa, e per non mancarvi, mi slanciai fuor di casa, balzai nella prima vettura che potei trovare, e mi feci condurre a Regent's-Park.

«Errai due ore circa come un pazzo, in mezzo ai passeggianti, agli alberi, alle statue, poi mi decisi a tornare a casa. Incontrai sulla porta un servo che usciva correndo; gli andava a chiamare il medico; Paolina aveva subito una nuova crisi nervosa, seguita da un forte delirio. Questa volta non potei resistere; mi precipitai nella sua camera, mi gettai in ginocchio e le presi la mano che penzolava fuor delle coltri; ella parve non accorgersi della mia presenza, il suo respiro era interrotto ed *anelante*; aveva gli occhi chiusi, ed alcune parole tronche ed inintelligibili le sfuggivano febbrilmente dalle labbra. Arrivò il dottore.

«— Non avete mantenuta la parola, mi disse.

«— Ahimè! ella non mi ha riconosciuto! gli risposi.

«Nullameno, al suono della mia voce sentii la sua mano tremare. Cedetti il posto al medico; egli si avvicinò al letto, toccò il polso all'ammalata, e dichiarò necessario un secondo salasso. Però ad onta del sangue cavatole, l'agitazione andò crescendo sempre; la sera erasi dichiarata una febbre cerebrale.

«Per *otto giorni e otto notti consecutive*, Paolina rimase in preda a quello spaventevole delirio; non riconosceva nessuno, credevasi sempre minacciata e chiamava continuamente in aiuto: poi il male cominciò a perdere della sua intensità: un'estrema debolezza, una completa prostrazione di forze successe a quella insensata esaltazione. Infine, la mattina del nono giorno, riaprendo gli occhi, dopo un sonno più tranquillo, mi riconobbe e pronunciò il mio nome. E' impossibile descrivere allora la gioia da me provata; mi gettai ginocchioni, colla testa appoggiata al *suo* letto, e *piansi* come un fanciullo. In quel momento entrò il dottore, e, temendo qualche emozione per lei, m'astrinse a ritirarmi; volli resistere, ma Paolina mi strinse la *mano, dicendomi con tenera voce*:

«— Andate!...

«— Obbedii. Da una settimana non mi ero coricato; mi posi a letto, e rassicurato alquanto sul di lei stato, mi addormentai d'uno sonno onde abbisognavo quasi al par di lei. Infatti a poco a poco la sua febbre cessò interamente e dopo tre settimane, Paolina non soffriva che una estrema debolezza, ma intanto la malattia cronica, onde ell'era stata già minacciata un anno prima, aveva fatto rapidi *progressi*; il medico mi consigliò allora il rimedio che l'avea già guarita, e risolsi approfittar degli ultimi bei giorni dell'anno affine di percorrere con lei la Svizzera, e per di là discendere a Napoli, ove divisava passare l'inverno. Comunicai il progetto a Paolina; ella sorrise tristamente della speranza che io fondava su quella distrazione, poi, con commozione infantile, acconsentì a tutti i miei voleri. Noi partimmo dunque ai primi di settembre per Ostenda: traversammo la Fiandra, risalimmo il Reno sino a Basilea, visitammo i laghi di Bienna e di Neuchâtel, e sostammo alcun tempo a Ginevra; da ultimo percorremmo l'Oberland, valicammo il Brunig, ed avemmo visitato Altorf, quando tu c'incontrasti, senza poterci raggiungere, a Fluelen, sulla riva del lago dei Quattro Cantoni.

«Tu conosci ora perchè noi non potemmo attenderti. Paolina, vedendo la tua intenzione di approfittare della nostra barca, mi aveva chiesto il tuo nome, e s'era ricordata d'averti incontrato varie *volte*, sia in casa della contessa M...., sia della principessa Bel.... Alla sola idea di trovarsi a faccia a faccia con te, il suo volto prese tale espressione di spavento, che ne fui sgomentato, e diedi ordine ai battellieri di far forza di remi per allontanarsi, qualunque potesse essere il tuo concetto riguardo alla mia inciviltà.

«Paolina si adagiò in fondo alla barca; io le sedetti vicino, ed ella appoggiò il suo capo sui miei ginocchi. Erano appunto due anni dacchè ella aveva lasciato la Francia così sofferente ed appoggiata a me. Da quel tempo io avevo mantenuto fedelmente l'impegno assunto; aveva vegliato su lei come un fratello; ella era stata da me rispettata come sorella; tutte le mie precauzioni avevan mirato a risparmiarle un dolore od a procurarle un piacere; tutti i miei desiderî eran sempre rivolti alla speranza d'esser un giorno da lei amato. Quando si è lungamente vissuto con una persona, sovvi pensieri che nascono ad ambidue nello stesso tempo! *Vidi* i suoi occhi bagnarsi di lagrime; sospirò, e stringendomi la mano che teneva fra le sue:

«— Quanto siete buono, mi disse.

«Trasalii nell'udirla *rispondere così* bene a' miei pensieri.

«— Trovate voi ch'io abbia fatto ciò che doveva fare? le chiesi.

«— Oh! voi siete stato per me l'angelo custode dell'infanzia, che m'abbandonò per un istante, e che Dio m'ha restituito sotto il nome d'un fratello.

«— Ebbene, in ricambio della mia devozione, non farete nulla per me?

«— Ahimè! che posso fare ora per *la vostra felicità? disse Paolina: amarvi?...*

(*Continua*).

…ega portata da lire 1,25 a lire 1.35 …r presenza.

…A 31 ottobre si ritrovavano nei vari …icomi provinciali 1354 ricoverati …cui 771 uomini e 583 donne, e de…tti 84 dozzinanti rimanevano a ca…o della provincia 1270 alienati, cioè …più del corrispondente mese dell'an…decorso e 282 più della media dol…ltimo decennio a 31 ottobre.

…Assunse a carico provinciale le spese …cura e mantenimento nel Manicomio …4 alienati poveri appartenenti per…nicilio di soccorso a vari Comuni …Friuli.

Camera di Commercio

La Camera è convocata in seduta …bblica per il giorno di sabato 9 corr. …ore 10 per trattare il seguente …dine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Elezioni camerali del 3 corrente. …ifica delle operazioni elettorali e …clamazioni degli eletti (art. 27 della legge).
3. Offerta per i feriti e le famiglie … caduti in Africa.

Società Operaia Generale

Ieri sera ebbe luogo una seduta di …ezione della Società operaia gene…le coll'intervento del pres. E. Liesch, … vice-pres. L. Pignat, dei direttori … Gremese e S. Savio.

Il seg. D. Massa comunica che la …iglia del defunto Giacomo Bergagna …secondando il desiderio espresso dalla …ezione ha mandato un ingrandimento … cornice da appendersi nelle pareti …la Sala consigliare. Si delibera di …viare ringraziamenti al figlio Vitto…o per il gentile dono.

A lungo venne discusso sulla posi…one di alcuni soci dimoranti fuori di …ine che costantemente denunciano …latue e venne deciso di intensificare … pratiche informative.

…nne deliberato di presentare all'ap…ovazione dell'assemblea, che avrà …go domani sera, l'inclusione del li…o d'oro del defunto socio Romeo …arangoni.

All'ordine del giorno per l'assemblea …ssa è pure l'interpellanza del socio …tonio Steffanutto che domanda di …terloquire e chiarire la posizione dei … operai che vanno iscritti alle as…curazioni Popolari.

Infine vennero trattati parecchi af…i d'ordinaria amministazione.

Una brigantesca aggressione
a Magredis
… uomini armati aggrediscono un carradore

L'altra mattina verso le 2.30 il car…dore Caruzzi Luigi d'anni 24 da …cchiuso, se ne partì dal suo paese … venire ad Udine guidando un paio … buoi che trainavano un carro. …rchè fu all'altezza di Magredis, in … punto buio della strada due uomini …mati l'uno di pugnale e l'altro di …oltella, gli saltarono innanzi agli …imali, intimandogli, pena la vita, di …segnar loro e buoi e carro.

Il carradore per sua fortuna fu ab…stanza svelto da dare un salto in…tro e riuscì a divincolarsi dai suoi …gressori.

Costoro temendo forse che le dispe…te grida d'aiuto del Caruzzi richia…assero l'attenzione di qualcuno, si …dero alla fuga, lasciando libero il …graziato di continuar la sua via.

Il carradore appena fu ad Udine, si …rò dai Carabinieri ai quali denunciò … brigantesco fatto che gli era ac…duto. Egli presenta delle contusioni … una spalla e ad un ginocchio.

I Carabinieri sono sulle tracce dei …standrini e si nutrono vive speranze … poterli assicurare alla giustizia.

La grave disgrazia di un ciclista
una costola rotta

Ieri sera verso le 5 e mezza certo …rizzo Giuseppe d'anni 41 muratore … recava in bicicletta da Campoformido …Basandella.

… un certo punto s'incontrò con una …rozza. Egli cercò di scansarsi ma …r l'incipiente oscurità calcolò male … distanza ad andò a sbattere contro … parte anteriore del veicolo. Il dis…aziato cadde a terra e vi giaque …vo di sensi. Soccorso prontamente … trasportato all'Ospedale dove venne …olto d'urgenza.

Gli fu riscontrata la frattura della …costola sinistra e fu giudicato guari…e in 40 giorni se non sopragiunge…nno complicazioni.

Una modesta galleria di ritratti
la Società operaia generale

La Direzione della Società operaia …ll'ultima sua seduta ha deliberato … raccogliere i ritratti di tutti i Pre…enti che si successero presso la so…età dall'epoca di sua fondazione …ottobre 1866) e di esporli a ri…do nella Sala di Consiglio.

La deliberazione in sè stessa e ol…e, quando si pensi che con ciò si …na a dare un segno di gratitudine …so quegli egregi soci che ebbero … spendere la loro attività in pro …la maggiore associazione operaia …dina.

COMITATO FRIULANO DI SOCCORSO
per i militari feriti
e le famiglie dei caduti in Tripolitania

XXI Elenco — Somma precedente L. 18323.76. — I reparti dei Volontari Ciclisti di Udine e Pozzuolo versano L. 275; Angelo Dalla Mora 5;

R. Tribunale di Udine: Cav. avv. Silviani Gio. Maria presidente 5, avv. Giuseppe Tonini Sost. Proc. del Re 5, avv. Pietro Segati, giudice agg. 5, avv. Pietro Antiga 5, avv. Turchetti Giuseppe 5, avv. Gaspare Cavarzerani 5, avv. Leone Luzzatti 5, avv. Pampanini 5, avv. G. Paranello 5, avv G Arnaldi 5, avv. F. Rossi 5, avv. G Canosserra 5, avv. G. Rieppi 5, avv. C. Borsella 5, avv. Giuseppe Giorgi 5, Minigher Giovanni 5 Vincenzo Cominotti 5, Terenzani G. B. 2, Giuseppe Pascoli 1, Pravisani Attilio 1, Locatelli Cesare 1, Faleschini Francesco 2, Massimo Cristofoli 1.

Raccolte fra gli aventori « Alle Pietre »: Italico Piva 5, Martini Giuseppe 5, Brinis Allessandro 2, Querincig Giuseppe 1, Guido Michieli 1, Colautti Luigi 2, Zamparo Vincenzo 2, Grinovero Gregorio 1, Petri Giacomo 1, Mainardis Dante 1, Navone Guglielmo 1, N. N. 1, Cossio Antonio 1, Trani Pietro 1, Colautti Ricardo 2.60; Operai stabilimento Italico Piva: Mesaglio Luigi 1, Cominotti Anna 0.50, Vida Elvira 0. 30, Sabiffo Rosa 0,30, Lugrano Giuseppe 0 50, Zanarola Pietro 0,50, Degani Arturo 0 50, D'Agostinis G. B. 0.50, Cicotti Umberto 0,50, — Lougo Celeste 0,50, Attilio Zardo 0,50 N N. 0,50, G B. Cremese 0. 50, Menegoni Gino 0,50, Cantoni Giacomo 0,50, Luigi Ruito 0,50, N. N. 0,50, Guarnini G. B. 0,50, G. Gallo 0.30, Vittorio Fabbio 0,50, Cominotti Giuseppe 0,50, Cantoni G. B. 0,50, Cantoni Angelo 0,20, N. N. 0,50, N. N. 0,30, Magrini Remigio 0,50, Grinovero Giovanni 0,50, Chiopris Valentino 0,50 — Operai del Canapificio Udinese L. 26,70 Totale L. 18,763,46.

La sottoscrizione patriottica
nelle scuole

L'assessore all'Istruzione avv. Cristofori ha inviato al sig. Giusto Muratti. Presidente del Comitato friulano di soccorso pei militari feriti e le famiglie dei caduti in Tripolitania con la seguente lettera, le schede della sottoscrizione patriottica aperta nelle nostre scuole a cura della Direzione:

Mi pregio d'inviare alla S. V. Ill.ma le schede della sottoscrizione fatta in queste scuole, col pieno consentimento della Giunta municipale, per i feriti e per le famiglie dei caduti in Tripolitania.

A spiegazione di molte lacune che si potranno rilevare nella lista dei direttori e degl'insegnanti va notato che buona parte di essi avevano già contribuito alla Croce Rossa, quando le schede di codesto on. Comitato vennero loro trasmesse. Tuttavia alcuni vollero anche fare una seconda oblazione.

L'entità della somma raccolta non è — dato il numero degli offerenti — molto considerevole, ma acquista un valore non trascurabile quando si pensi ch'essa è frutto di contribuzioni minime, le quali son forse costate a qualcuno un piccolo sforzo od una piccola privazione.

E' stata per me e sarà per molti motivo di grande compiacimento la cordiale spontanea adesione di migliaia di famiglie e di fanciulli ad un'opera doverosa di carità patria. Nel palpito dei piccoli cuori, aperti a sentimenti di pietà e di fierezza dalla calda parola degl'insegnanti, sta il profumo e la poesia dell'atto gentile.

Nessuno più di lei, che impersona gli eroismi di un passato glorioso, è degno di accogliere questo ingenuo omaggio di semplici anime alla nostra gioventù balda e prode.

×

Perchè i lettori possano meglio rilevare il significato ed il carattere di questa sottoscrizione, riportiamo qui sotto la circolare all'uopo diramata dall'egregio direttore generale delle scuole comunali, dott. cav. Luigi Pizzio, circolare che ci venne favorita in seguito a nostra preghiera.

« In questo momento decisivo nella storia della Nazione, mentre con lieta baldanza e con eroico ardimento la gioventù nostra affronta i rischi, i disagi, la morte, per la gloria e per l'avvenire della Patria, sarebbe cosa deplorevole se la scuola, dove di plasmano le anime dei futuri cittadini, rimanesse inerte e sorda al fremito d'ammirazione e d'affetto che agita ogni cuore italiano per i fratelli valorosi ai quali è affidato l'onore d'Italia; sarebbe cosa indegna dell'ufficio nostro di educatori se trascurassimo di far sentire ai nostri allievi il dovere di riconoscenza e di solidarietà che tutti abbiamo verso coloro ai quali la Patria oggi impone i più alti sacrifici ch'Ella possa mai richiedere a' suoi figli devoti ».

« In ogni città, in ogni borgo d'Italia si fanno sottoscrizioni per venire in soccorso ai militari ammalati e feriti, ed alle famiglie dei caduti nella guerra che ora si combatte sui lidi africani. Tutti gli scolari d'Italia daranno il loro obolo a quest'opera santa di patriottismo e di pietà; e i nostri saranno certamente fra i primi ».

« Le offerte devono essere libere, spontanee, consapevoli. Facciano i maestri vibrare nell'animo dei loro discepoli i sentimenti più generosi e gentili che gli attuali avvenimenti suggeriscono: ciò è possibile, in un certo modo, anche coi più piccini ».

« Ciascuno dia quanto le sue forze permettono. Il soldo del povero — che può costare privazioni — sia pregiato quanto la lira e le lire che saranno portate dai più provvisti. E se qualche piccolo sacrificio i nostri ragazzi dovessero imporsi per contribuire all'opera buona e doverosa, lo si consigli pure, lo si incoraggi: ciò darà maggior valore e maggiore nobilità all'atto ch'essi sono chiamati a compiere ».

Sulle schede che distribuisce appariranno le somme raccolte in ciascuna classe: gl'insegnanti però terranno nota delle oblazioni singole e ne trasmetteranno l'elenco ».

« Un'altra sottoscrizione a parte si farà fra i sigg. Direttori ed Insegnanti su una scheda che sarà passata, con la maggior possibile sollecitudine, da una scuola all'altra della città. Si raccoglieranno invece direttamente dall'ufficio le offerte dei sig. Insegnanti delle scuole rurali. Schede ed elenchi mi saranno inviati non più tardi del prossimo sabato 18 corrente».

×

In complesso la sottoscrizione nelle scuole elementari — fra direttori, insegnanti ed alunni — per il Comitato friulano di soccorso fruttò lire 499.06. Per la Croce Rossa erano state raccolte antecedentemente fra i maestri altre lire 59. Sono in tutto L. 558 06.

Bordini Antonio, gerente responsabile
Tip. Arturo Bosetti suc. Tip. Bardus

Fiducia ben risposta a Udine

Il successo delle Pillole Foster per i Reni, riportato ogni settimana su queste colonne, suscita un vivo interesse fra i nostri lettori perchè riconoscono nella dichiarazione un vicino o un amico, alla cui parola possono credere. La signora Elisa Cantarutti, Via Poscole, 11 Udine, ci comunica:

« Sette od otto anni or sono ebbi una grande ricaduta d'influenza ma sono riuscita a stabilirmi, però ho incominciato a sofrire ai fianchi e al dorso di dolori sordi pungenti e continui. Mi curai con dei specifici, e ottenni qualche sollievo. Una volta credevo di essere guarita, ma poco dopo il dolore riapparve e si fece più forte. Incominciai ad avere il sonno agitato e durante la notte ero nervosa. Poi mi avvidi che le urine erano dense torbide, talvolta fetide. Non sapevo a che cosa attribuire tutto questo male ed allora mi feci visitare a mi sottoposi a delle cure speciali, ma non ebbi mai nessun risultato; anzi il male continuava a far progressi.

« Credevo proprio che si trattasse di una malattia cronica ribelle a tutte le cure, e nel vedermi avvilita e scoraggiata, delle persone di mia conoscenza mi suggerirono di fare uso delle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) ma i loro consigli non facevano che accrescere la mia incredulità circa l'efficacia del vostro rimedio. Il male però non mi dava tregua ed allora ebbi la tentazione di provare le vostre Pillole. Mi accorsi subito che le avevo mal giudicate, e che avevo fatto malissimo a non prenderle prima. I dolori subito diminuirono d'intensità e alla notte potei riposare. Una prova poi che questo vostro rimedio era straordinariamente efficace lo riconobbi nelle urine che diventarono limpide e non mi cagionarono più nessun disturbo. Finalmente avevo trovato il rimedio contro la mia malattia, ed è per questo che ora vi dichiaro qui la mia soddisfazione e sincera gratitudine, autorizzandovi a pubblicare la presente. (Firmato) Elisa Cantarutti.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche presso tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola o 6 scatole per L. 19. o franco per posta, indirizzando le richieste col relativo, importo, alla Ditta C. Giongo Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute, esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Molti abbonati, in arretrato coi pagamenti, hanno ricevuto dalla nostra amministrazione preghiera personale di mettersi in regola.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via efettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

FERNET-BRANCA

AGENZIE con **Stabilimenti propri** a **CHIASSO** per la Svizzera – a **NICE** per la Francia e Colonie – a **S. LUDWIG** per la Germania – a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE in ITALIA – **ROMA** Via Lata al Corso, N. 6 – **GENOVA** Via ss. Giac. e Filippo, 17 – **TORINO** Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO „ MILANO „ | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA: nell'AMERICA del SUD **C. F. HOFER e C. - GENOVA** | nella SVIZZERA e GERMANIA **G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG** | nell'AMERICA del DORN **L. GANDOLFI e C. - NEWYORK**

---

25 anni di trionfale successo

DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici

PASTA E POLVERE

MEDAGLIA D'ORO

Esposizioni Internazionali di Milano 1906 e Torino 1911

Sono falsificati

se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

IL SAVIO

per essere veramente tale deve in tempo provvedere a coprirsi di lana contro i primi assalti del freddo. Acquistate allora **Maglierie Igieniche Herion** *che sono di pura lana e che si trovano presso la ditta* **Paolo Gaspardis,** *di* **UDINE,** Via Mercatovecchio.

GUADAGNO 3 LIRE

e più giornaliere assicurato proprio domicilio. Cerchiamo ovunque persone attive, confezionare calzetterie, maglierie nostre celeressime premiate macchine. Età, sesso, distanza indifferente, e noi acquistiamo continuamente tutta la merce confezionata.

STOCKING COMPANY

S. Stefano - Calle Morosini 2804 - VENEZIA

Accettansi ovunque rappresentanti attivi

Prof. GIROLAMO PAGLIANO

DI

FIRENZE

MARCA DEPOSITATA

INVENTORE DELLO SCIROPPO PAGLIANO

nel 1830

Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO

BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. ed i disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedete sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

PASTINA GLUTINATA BUITONI

OTTIMA PER BAMBINI MALATI PER CONVALESCENTI – SQUISITA AL CONSUMO – Gustata a Mensa dai Principi della REAL CASA – DUE GRANDS PRIX 1910 BUENOS-AIRES

Presso la Tipografia

Arturo Bosetti

(succ. Bardusco)

si assume qualsiasi lavoro Specialità in commercio.

PREMIATA FABBRICA

APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINA E DEPOSITO

VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205 206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia 3.20, **7.46,** 9.57, 12.15, 15.20, 17.5 **18.42,** 22.56.
Conegliano 19 28.
Pontebba 7.45, **11,** 12.44, 17.12, **19.45,** 21.—.
Cormons 7.32 **10,** 11.6, 12.50, 15.28, 18.41, 22.58.
Portogruaro-S. Giorgio 7.29, 9.43, 13.5, 17.86, 21.43.
Cividale 7.40, 9.28, 12.55 15.28, 19.20, 21.28
Trieste-S.Giorgio 7.29, 9.48, 13.5, 17.86, 21.48.

Partenze per

Venezia 4, 6.15, 8.20, 10.10, **11.25,** 13.40, 17.24, **20.5.**
Pontebba 6.5, **7.56,*** 10.15, 15.44, **17.15,** 18.10.
Cormons 5.46, 8, 12.50, 15.42. **17.25.** 18.53, 20.6.
Portogruaro-S. Giorgio 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27.
Cividale 6, 8.2, 11.15, 13.15, 17.47, 20.—.
S. Giorgio-Trieste 7, 8, 13.21, 16 10, 19.27.

Arrivi alla Stazione per la Carnia da Villa Santina 6.18, 9.49 (1), 11.11, 15.81, 18 51.

Partenze dalla Stazione per la Carnia per Villa Santina 9, 12, 17.9, 18.10 (1), 19.50.

(1) I treni 187 e 192 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6.50, 9.—, 11,59, 15.4. 17.14.
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.22, 10.32, 13.31, 16.36, 18.46.
Partenze da Udine (Staz. Tram) 7.8, 9.34, 11.35, 14.42. 17.50.
Arrivi a S. Daniele 8.40, 11.6, 13.7, 16.14, 19.22.

AVVISI COMMERCIALI

(Cent. 10 la parola)

Offresi ovunque lavoro domicilio facilissimo, rimunerativo. - Scrivere: «Meteor» Lavaterstrasse 83, Zurigo (Svizzera) Unire francobollo 35 cent. per spedizione materiale completo. Hc 5096 Z

A. SALVATI-COSTANZI

AMMALATI...

Qualsiasi forma di malattia venerea e *sifilitica* guariscesi **radicalmente** mediante l'uso delle rinomate **Specialità Costanzi.**

Iniezione e Confetti antivenerei e Roob depurativo antisifilitico " COSTANZI,,

Le uniche premiate

MIGLIAIA DI GUARIGIONI

Infinite lettere di ringraziamento di ammalati guariti, numerosi attestati spontanei d'Illustri Medici, Farmacisti e Specialisti, schiarimenti in merito, ecc. rilevansi dall'*importante* **Opuscolo** *Miracolo Scientifico,,* che si spedisce **gratis** anche dietro semplice carta da visita.

Gratis: consultazioni mediche.
Ditta A. SALVATI-COSTANZI
Napoli-Piazza **S. Maria la Nova** 8 Napoli

Le **Specialità Costanzi** trovansi in tutte le farmacie. — Deposito Generale: *Laboratorio Chimico Farmaceutico "Costanzi,,* **-Piazza S. Maria la Nova, 8-NAPOLI.**

UN'OFFERTA ONESTA

FATTI E NON CHIACCHIERE

L'ultimo modello del **GRAFOFONO**

"COLUMBIA„

L. 8 AL MESE

Con 24 PEZZI su 12 grandi dischi a doppia faccia di 25 cm. di diametro da L. 4.50 cadauno, da scegliersi dal nostro catalogo generale.

L. 144 in 18 rate di L. 8

3 GIORNI DI PROVA

Per dimostrare quanto è superiore la nostra macchina e come i nostri dischi sono più chiari forti e naturali di quelli che funzionano colla punta di zaffiro o altro sistema vi consigliamo di richiedere oltre la nostra macchina un'altra di qualsiasi altra marca o sistema, **sentite tutte e due e ritornate quella che vi sembra la** *meno buona* Ritornandoci la nostra vi restituiremo la rata pagata in anticipo ed il porto pagato in arrivo, e siccome farete il ritorno in *porto assegnato* **voi non rischierete nulla.**

CATALOGO GRATIS

Garantiamo la macchina per 18 mesi da qualsiasi difetto di costruzione.

Abolizione della vecchia e fragile Membrana di Mica

Nuovo diaframma **COLUMBIA** senza mica — Braccio acustico ultimo modello — Motore *silenzioso* a *molla* che si può caricare mentre la macchina è in moto — Cassa di quercia americana 32×32×16 — Piatto girevole di 25 cm. di diametro che porta dischi di qualunque grandezza — Tromba a giglio colorata di 52 cm. di diametro all'imboccatura e 56 cm. di lunghezza.

Spedire cartolina-vaglia di L. 8 per la prima rata alla rappresentanza

Columbia Phonograph & C.°

Via Dante, 9 - MILANO

Non *si dà* corso ad ordinazioni non accompagnate *dalla prima rata* — *Occorrono* 10-15 giorni per dare la risposta definitiva. Se l'ordine non sarà accettato, la rata verrà restituita *integralmente.*

La macchina si può sentire senza alcun obbligo di acquisto presso la Ditta G. B. **BASSANI,** Mercatovecchio, 33, UDINE, agente autorizzato per la vendita.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, *di cui il primo* di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; *il secondo di pag.* 584 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia** *Arturo* **Bosetti** *success.* Tip Bardusco - **Udine.**

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

Piazzisti cercansi dovunque vendita diretta consumatori olio oliva. Lauta provvigione. - Scrivere Paolo, Portomaurizio.

Mezzo secolo d'ottimo successo

Certificati d'Illustri Clinici

Contro le **TOSSI** usate le

Vittoriose Sentenze di Tribunali

contro imitatori

PASTIGLIE MARCHESINI Dott. NICOLA di BOLOGNA

Centesimi **60** *la scatola di* **12 pastiglie** *e Lire* **1.20** *la* **doppia di 24** *con istruzione e dose in 8 lingue.*

MEDAGLIA D'ORO - 1911 ESPOSIZIONE TORINO 1911 - G. BELLUZZI - BOLOGNA